

L' A U T O R E

Io hò comparato qualche fiata i Magistrati di Venezia, co' quelli di Sparta, e Roma, ciò non è stato tanto per cercare ornamenti stranieri alla mia Storia, bench' essa ne avesse gran bisogno, che per mostrare quanto la Republica di Venezia hà pigliato dalle due altre, ed il buon' uso, che ne hà saputo fare, che è un segno della sua rara prudenza. Oltre che questi sorti di comparazioni istruiscono, e dilettono assieme l'ingegno del Lettore, e sopra tutto de' Francesi, che godono d'imparare molte cose alla fiata; e d'altrove hò sieguito in questo, l'esempio * d'un Eccellente Historico Greco, che hà fatto così i paralleli de' Cartaginesi co' Romani, e di questi con altre Nazioni. Mà vi è questa differenza, che i suoi contengono pagine intiere, e che io rinchiudo i miei in tre parole, eccettuati due solamente; l'uno del Doge co' Regi di Sparta; e l'altro degli Eserciti col Consiglio di Dieci, che non lascierà forsi di trovar belli.

Per lo linguaggio, io non l'hò affettato, nè trascurato, imperciò che hò te-

nto.

* Polibio.